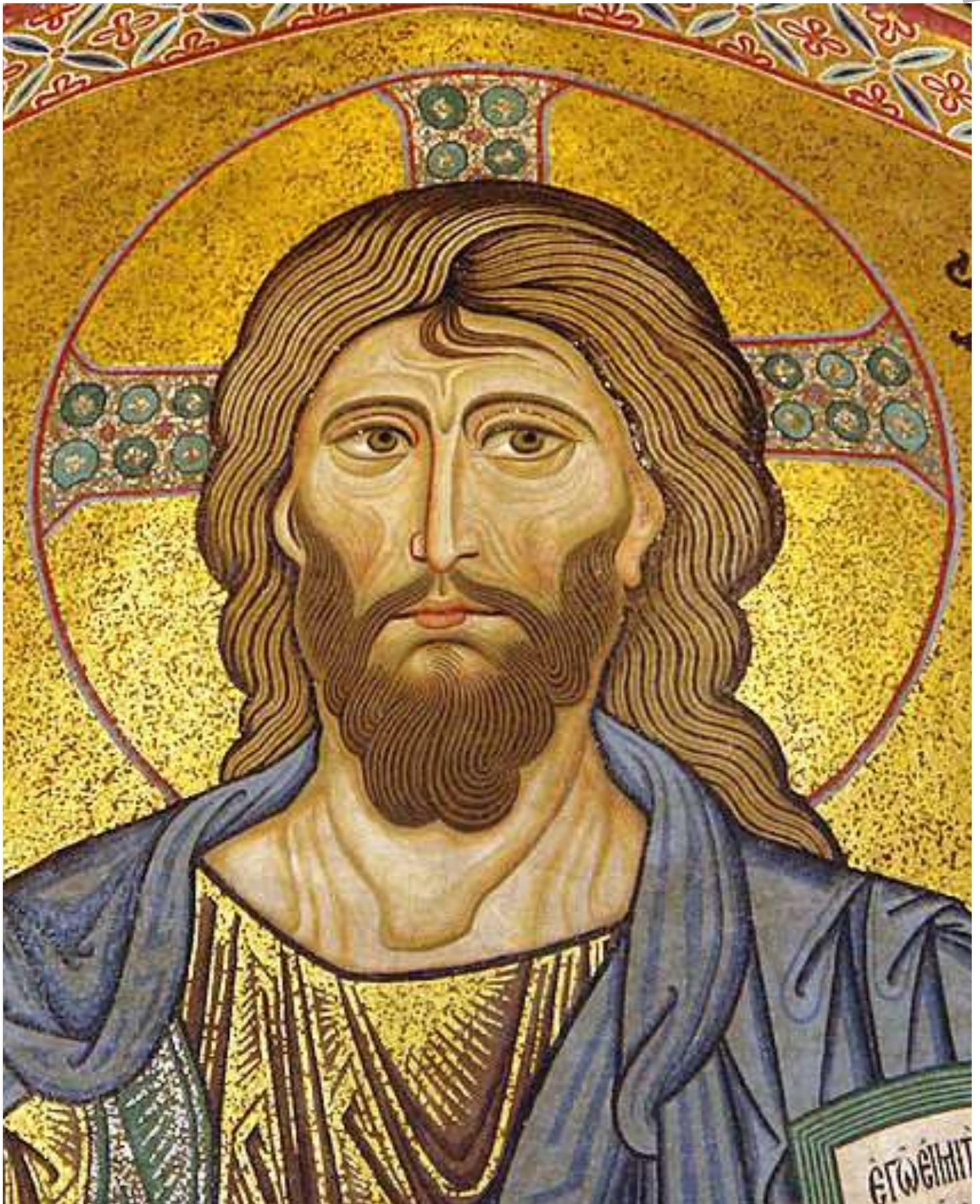


# PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 17 Marzo 2024 - Anno 18 - N. 11



## LE DOMANDE DEL FIGLIO

C'è un figlio già grande, tentato di mettere tutto in discussione, che chiede al papà: "Perché devo esser buono e dire sempre la verità? Perché non rubare? Perché fare sacrifici? Perché, adesso che sono fidanzato, non devo avere rapporti prima del matrimonio? Se c'è l'occasione, perché non approfittarne quando nessuno mi vede? Perché, papà, mi chiedi tutto questo quando il mondo va al contrario?".

Il papà conosce la risposta del Deuteronomio (I lettura): *"Quando tuo figlio ti domanderà: Perché dobbiamo osservare i comandamenti? Tu risponderai a tuo figlio: Perché il Signore che ci ha dato i comandamenti è lo stesso che ci ha liberato dall'Egitto. I comandamenti ce li ha dati per la vita, per essere felici"*. Il papà che conosce queste parole, può dire al figlio così: "Io ti chiedo di fare queste cose perché tu possa essere felice, come lo sono io. Tutti i giorni vado a lavorare, sono fedele alla mamma, aiutiamo le persone in difficoltà, preghiamo anche, certo non abbiamo la piscina né la Ferrari, ma mi vedi forse triste e angosciato?". Se il figlio vede tutto questo nel papà, può dire a sua volta: "E' vero, papà. Ti vengo dietro perché capisco che quello che vedo in te mi da di più".

Lo stesso figlio rivolge a San Paolo un'altra domanda: "Perché scrivi di fare molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi?" (II lettura). E Paolo risponde: *"Perché i giorni sono cattivi"*. Non ci vuole molto per accorgersi che i giorni sono cattivi: guerre interminabili, persecuzioni di cristiani, violenze domestiche, sfruttamento della natura, migranti sfruttati, tanto dolore nel mondo. Come uscirne? San Paolo parla di due possibilità.

La prima è quella di *"ubriacarsi di vino"*. E' la scelta di chi vuole fuggire dalla realtà cupa e triste, cercando motivi di evasione e di distrazione. Pensate agli stupefacenti, all'alcol, soprattutto all'abuso dei social. E' questa una scelta che ci fa male, perché *"fa perdere il controllo di sé"*, ci chiude agli altri, ci priva di umanità che ha il nome di responsabilità e solidarietà, ci fa vendere il cervello tanto da non comandare più a noi stessi.

La seconda possibilità per Paolo è, invece, quella di *"intrattenersi tra noi rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre"*. E' vero che la realtà è triste e cupa, ma c'è anche dentro una promessa di bene che incoraggia ciascuno a ringraziare Dio e a impegnarsi. Un bene promettente è la comunità dove nessuno è solo, ma

condivide un cammino dove insieme si possono fare molte cose. Un altro bene promettente sei tu stesso, ricco di doti, di qualità, di risorse personali che aspettano solo di essere spese. Altro bene promettente sono le persone che ti vogliono bene e per questo meritano la tua fiducia. Altro bene è riconoscere la realtà come dono. Infatti, le cose di maggior valore nella vita ti sono state regalate, senza nemmeno averle chieste come la vita e la famiglia. Riconoscere che tutto è dono significa aprirsi al mistero di Dio: se c'è un dono, c'è pure un Donatore.

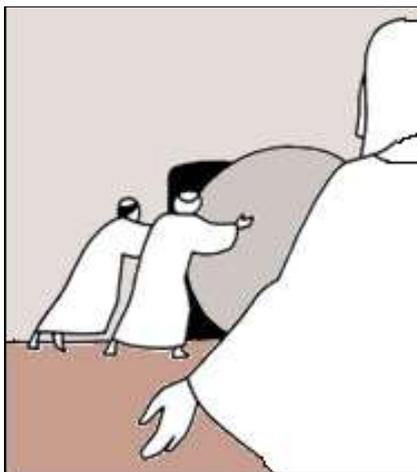
Lo stesso figlio che ha fatto delle domande al papà e a San Paolo, domanda pure a Marta e a Maria: "Perché avete creduto in Gesù?". Rispondono: "Ci ha risuscitato nostro fratello Lazzaro, come facciamo non credergli?" (Gv 11,1-53). Gesù ha fatto una promessa alle sorelle: *"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me non morirà in eterno"*, promessa che ha mantenuto: *"Lazzaro vieni fuori! E il morto uscì"*. E' vero che questo bene è capitato alle due

sorelle e non a noi che magari abbiamo perso delle persone care, ma è altrettanto vero che grazie a Gesù *"risurrezione e vita"* il morire non ci fa più paura. Il credente di fronte alla morte dice: "Sono tranquillo, perché so dove vado".

L'atto di fede in Gesù *"risurrezione e vita"* ci riscatta dall'assurdità di vivere per niente. Perché i casi sono due: con la morte o si va a finire nel niente o si va nella vita eterna. Ma se vado a finire nel niente, io vivo già adesso per niente. E questa è un'assurdità, perché chi di noi

vive per niente? Nessuno! Perché nascere se vado a finire nel nulla? Convienne neppure venire al mondo!

C'è di più. La promessa di Gesù corrisponde al nostro desiderio più grande che è quello di vivere e si realizza con il salto della fede che è il più ragionevole che esista. Se sei al secondo piano e ad un certo punto al primo piano si sviluppa un incendio così devastante che la scala è crollata e le fiamme salgono, d'istinto ti affacci alla finestra e senti un grido che ti dice: "Buttati, c'è il telone dei pompieri!". Che fai? La ragione ti dice: "Scendi dalle scale!". Ma non ci sono più. La fede ti dice: "Buttati!". Quello che sarebbe un atto irragionevole - gettarsi dalla finestra - diventa l'unico atto ragionevole. L'annuncio del Vangelo di oggi è la voce che ti dice: "C'è il telone dei pompieri, buttati!". E come Marta ci salviamo dicendo: *"Sì, Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo"*.



In copertina: volto di Cristo Pantocratore,  
arte bizantina (1145) nella Cattedrale di Cefalù (PA)

# Dal Vangelo secondo Giovanni 11,1-53

## V di Quaresima

*Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. <sup>2</sup>Maria era quella che cosparsa di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. <sup>3</sup>Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». <sup>4</sup>All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato».*

*<sup>5</sup>Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. <sup>6</sup>Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. <sup>7</sup>Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». <sup>8</sup>I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?».*

*<sup>9</sup>Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; <sup>10</sup>ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». <sup>11</sup>Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». <sup>12</sup>Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». <sup>13</sup>Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. <sup>14</sup>Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto <sup>15</sup>e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». <sup>16</sup>Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». <sup>17</sup>Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. <sup>18</sup>Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri <sup>19</sup>e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello.*

*<sup>20</sup>Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. <sup>21</sup>Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! <sup>22</sup>Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». <sup>23</sup>Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». <sup>24</sup>Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». <sup>25</sup>Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; <sup>26</sup>chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». <sup>27</sup>Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». <sup>28</sup>Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». <sup>29</sup>Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui.*

*<sup>30</sup>Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. <sup>31</sup>Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. <sup>32</sup>Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». <sup>33</sup>Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, <sup>34</sup>domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». <sup>35</sup>Gesù scoppiò in pianto. <sup>36</sup>Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». <sup>37</sup>Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».*

*<sup>38</sup>Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. <sup>39</sup>Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». <sup>40</sup>Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». <sup>41</sup>Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. <sup>42</sup>Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». <sup>43</sup>Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». <sup>44</sup>Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare».*

*<sup>45</sup>Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. <sup>46</sup>Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. <sup>47</sup>Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. <sup>48</sup>Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». <sup>49</sup>Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! <sup>50</sup>Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». <sup>51</sup>Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; <sup>52</sup>e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. <sup>53</sup>Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.*

## Spiegazione del testo

### Gesù e i discepoli

I discepoli svolgono un ruolo secondario: l'evangelista se ne serve per introdurre nella narrazione il motivo del pericolo di morte che incombe su Gesù, e approfitta del loro fraintendimento per una breve catechesi sul senso cristiano della morte.

**V. 4** *Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato.* La malattia di Lazzaro (e poi la sua morte) è destinata a divenire luogo di rivelazione, luogo nel quale la potenza di Dio si manifesta come risurrezione, come vittoria sulla morte. Gesù ridarà infatti a Lazzaro la vita - la vita fisica come segno della vita eterna - e questo miracolo glorificherà Dio e lui stesso. Tutto ciò spiega bene il v. 6.

**V. 6** *Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava.* Un ritardo deliberato: con la sua passività egli intende lasciare che la morte raggiunga pure Lazzaro, ma con la consapevolezza che la sua morte (come la nostra) non è il segno dell'abbandono di Dio ma, al contrario, rientra in un disegno di salvezza e di amore. In che modo? La morte ha un significato di redenzione e di risurrezione. Dio ci lascia morire per poi farci risorgere. La morte non ha una prospettiva chiusa ma aperta alla speranza.

**V. 7-8** I discepoli si oppongono al fatto che Gesù voglia andare in Giudea: temono per lui e per loro stessi.

**V. 9-10** E Gesù rassicura i discepoli richiamando un proverbio un po' enigmatico: *Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui.* E' come se dicesse: Io sono la luce del mondo. Se uno cammina dietro a me non deve aver paura di peccare, è al sicuro. Chi invece non è illuminato dalla mia rivelazione, sceglie le tenebre ed è nel peccato.

**V. 11-15** La frase *Lazzaro si è addormentato* è fraintesa dai discepoli che pensano al sonno del riposo, mentre Gesù pensa alla morte. Per Gesù la morte è un sonno. Lui sa che "sveglierà" Lazzaro.

### Gesù e Marta

Marta è la figura di primo piano: è infatti nel dialogo con lei che Gesù esprime il suo insegnamento principale.

**V. 21-22** Marta rivolge a Gesù un saluto che è insieme una professione di fede e un tacito rimprovero.

**V. 23-24** Alla promessa di Gesù tuo fratello risorgerà, Marta riafferma la sua fede nella risurrezione del corpo, opera di Dio, rimandata però a un futuro lontano. Fede, questa, che era dei farisei contro i sadducei e largamente accettata dalla gente comune.

**V. 25-26** Nella risposta di Gesù (che è il cuore del dialogo) vi è una duplice correzione, perché la fede di Marta possa dirsi cristiana. Primo: la risurrezione passa attraverso Gesù (*Io sono la risurrezione*). Secondo: la risurrezione è una realtà presente, non soltanto futura. La risurrezione è già possibile ora nella fede in Gesù, perché è presente nella persona di Gesù. Si capisce allora il perché della domanda a Marta al v. 27 *Credi questo?*

### Gesù e Maria

Il dialogo con Maria è sostanzialmente una ripetizione dell'incontro con Marta. Il suo scopo sembra essere quello di offrire la possibilità al narratore di esprimere gli spetti umani del dramma: il pianto di Maria e dei Giudei, e soprattutto di Gesù.

**V. 33** *Gesù si commosse profondamente e molto turbato.* Non è semplice commozione e dolore. Indica invece un fremito di sdegno, quasi di collera. E' la ribellione di fronte alla morte, un sentimento onesto di cui Gesù stesso non si è vergognato.

**V. 35** *Gesù scoppiò in pianto.* Un pianto vero, fatto di lacrime, ma non rumoroso. Soffre ma non è disperato. Il pianto di Gesù ha dunque una nota di serenità.

### Il segno

**V. 41-42** Gesù attira l'attenzione sul Padre, sul suo essere mandato, e tutto si svolge in un clima di preghiera: la salvezza è dono, ecco l'insegnamento. **V. 43-44** Gesù ha ridato all'amico la vita fisica come segno della definitiva salvezza di tutto l'uomo e come prefigurazione della sua stessa risurrezione.

I Padri della Chiesa hanno messo a confronto la risurrezione di Lazzaro con quella di Gesù commentando il fatto che *il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario*, mentre Gesù uscì senza bende e senza sudario. Come può, infatti, un morto risuscitato uscire con i piedi legati? Tutto ciò è simbolo dal fatto che Lazzaro ritorna in vita per poi morire ancora, mentre Gesù ritorna in vita per vivere sempre.

### La congiura contro Gesù

**V. 47** Il Sinedrio è una delle principali istituzioni giudaiche in ambito politico e religioso. Composto di settanta membri, sadducei e farisei, era presieduto dal sommo sacerdote che allora era Caifa. Nel Sinedrio si discute del problema che è Gesù, considerato una minaccia: *Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione*

**V. 49** E' proprio Caifa che risolve il problema. La sua è un soluzione politica: *Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!*

Apparentemente la ragione della condanna è il bene della nazione. Oggi diremmo il bene comune. In realtà la vera ragione è un'altra. Quale? Non accettano che ci sia qualcuno come Gesù che con la sua parola e i suoi segni (miracoli) minacci la loro autorità, la loro credibilità. Sono persone che accettano soltanto chi dia loro ragione per non perdere il potere.

Un esempio. Quando Gesù - all'inizio del suo ministero - scaccia i venditori dal tempio, i giudei di domandano: *“Che segno ci mostri per fare queste cose?”* (Gv 2,18). Come a dire: portaci le prove che sei Figlio di Dio e ti crederemo. Gli chiedono delle prove perché pensano che non ne abbia. Poi, quando queste prove le porta, perché compie dei segni (vedi la risurrezione di Lazzaro), lo condannano proprio perché li compie. Non è questa una cecità voluta?

**V. 51** Nel commentare la decisione di Caifa, l'evangelista mostra l'ironia di Dio. Caifa pronuncia una condanna contro Gesù e non si accorge di fare una profezia. Egli crede di eliminare Gesù e invece gli offre l'occasione di portare a compimento la sua missione di salvezza e di unità. L'uomo si crede protagonista e invece protagonista è Dio.

Il parroco

### 17' puntata

## La vita di S. Francesca Saverio Cabrini

### Come un lupo di mare.

A cominciare dalla prima traversata atlantica, Francesca si rivelò subito intrepida e allegra, pronta ad approfittare con entusiasmo di tutte le occasioni che il viaggio le offriva: di vedere cose nuove, di conoscere persone che potevano essere di aiuto o poteva convertire, di imparare qualcosa dei paesi in cui si sarebbe poi recata. Anche se non tutti i capitani erano ben disposti verso le religiose, la Cabrini riusciva sempre a colpirlo con la sua straordinaria personalità e a ottenere condizioni migliori di viaggio per le suore e per sé, e possibilmente spazi protetti in cui riunirsi a pregare e meditare, prima di mescolarsi alla vita di bordo, dove aiutava i poveri emigranti e allacciava relazioni con i viaggiatori più importanti. Nella sua vita faticosissima, mentre la salute si faceva più precaria, le traversate oceaniche diventavano per lei occasione di riposo e di cura. Anche nelle tempeste il suo umore è sempre alto. Le esperienze di viaggio sono per lei occasione di continua meditazione: *“La nostra meditazione finiamo col farla sempre colla vista del mare che suscita i più bei pensieri, i più nobili sentimenti. Ora l'orizzonte si è molto allargato, assomiglia alla grazia di Dio che da tutte le parti ci circonda; assomiglia all'amore di Dio, che quando si impadronisce di un'anima, la rende capace di un'immensità di opere sante”*.

La compagnia della Cabrini era molto richiesta: *“Non posso scrivere molto perché i signori passeggeri sono tutti molto buoni che non mi lasciano un momento. Sono diventata maestra di lingua e una volta al giorno devo dare lezione alla Signora Maria Tezanos Pinto de Coiseres, cognata del presidente della repubblica dell'Argentina, la quale vorrebbe poter già parlare bene l'italiano quando giunge in Italia dove suo marito va a occupare la legazione del Perù”*. Non si sottrae al dialogo con chi è lontano dalla fede, nella speranza della conversione: *“Al tavolo del comandante si è aggiunto un letterato napoletano. Quando nei discorsi va fuori riga, io taccio fino ad un certo punto, ma poi con soavità e con forza, alla meglio che posso, espongo la verità. E quasi senza ch'egli se ne accorga, lo induco ad approvare il bene, e a dichiarare che solo nel bene vero e reale, secondo Dio, trovasi la vera felicità”*.



## Il Quaresimale

Venerdì 22 marzo



Ore 21 **Veglia di preghiera** in chiesa nel ricordo dei martiri missionari.

## La carità

La cassapanca della provvidenza

Presso l'altare c'è la cassapanca della Provvidenza che raccoglie generi alimentari a lunga conservazione per le famiglie bisognose della parrocchia.

## Il progetto missionario SOS CAMBOGIA

Anche quest'anno il nostro aiuto sarà rivolto verso la Cambogia e più precisamente a KAMPOT.

In questa città c'è una comunità cristiana molto attiva, un centro pastorale e una scuola dell'infanzia e primaria. Con l'aiuto di Padre Giovanni Tulino del PIME, ad aprile, aprirà un centro per i bambini affetti da autismo. L'obiettivo è quello di creare un luogo dove i bambini possano essere seguiti per poi essere inseriti nella scuola.

Con le nostre offerte aiuteremo la comunità di KAMPOT ad acquistare il materiale didattico necessario per allestire le nuove aule e per l'insegnamento (libri - banchi - sedie - cancelleria - giochi didattici).

Facciamo in modo che anche i bambini di Kampot possano studiare in aule attrezzate come le nostre.



Troverai nella cappella del crocifisso qualche informazione in più e la cassetta per le offerte.

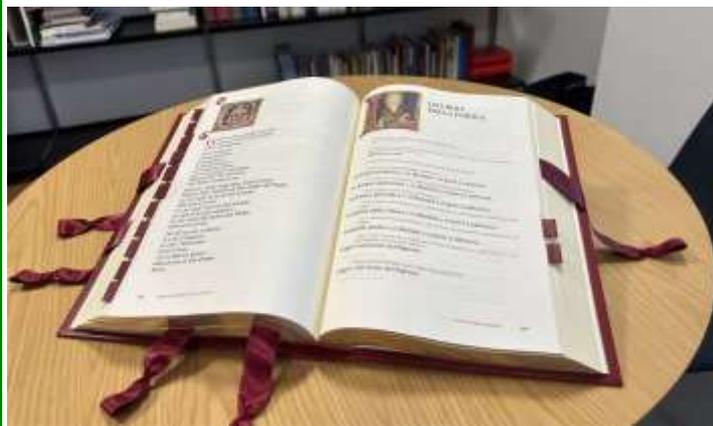
I ragazzi contribuiranno con il loro salvadanaio.

## Rinnoviamo il Consiglio Pastorale

Le elezioni si terranno sabato 18 e domenica 19 maggio durante le Messe. Per le candidature: l'invito è rivolto a tutti i battezzati dai 18 anni in su che vivono la vita della nostra parrocchia e desiderano partecipare attivamente alla comunità, oppure che risultino operanti stabilmente in parrocchia. Tutti possono presentare la propria candidatura o segnalare altre candidature direttamente al Parroco entro domenica 21 aprile.

## In arrivo il nuovo messale ambrosiano

L'Arcivescovo ha annunciato la promulgazione della seconda edizione del Messale Ambrosiano: la prima edizione risale al 1976 (con l'Arcivescovo cardinale Giovanni Colombo), l'ultimo aggiornamento al 1990 (con l'Arcivescovo cardinale Carlo Maria Martini). In questa nuova edizione il Messale Ambrosiano è stato rinnovato in modo significativo nella sua struttura e nei suoi contenuti. Tutte le parrocchie ambrosiane hanno il dovere di acquistarlo, perché dalla prima domenica di Avvento sarà il libro liturgico ufficiale per la celebrazione eucaristica secondo il Rito Ambrosiano.



## Festeggiamo gli anniversari di matrimonio



Domenica 5 maggio alla messa delle 11,30 festeggeremo i seguenti anniversari: 10 - 20 - 25 - 30 - 40 - 50 - 60. La messa sarà preparata sabato 4 maggio alle 15 in chiesa, con la possibilità di confessarsi. Iscrivetevi in segreteria al numero 0331 403462, il lunedì - mercoledì - venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30.

## Pellegrinaggio a Lourdes dal 9 all'11 settembre



Per alcuni è un'occasione unica perché non ci sono mai andati, per altri si ritorna volentieri. Siamo già in 38 partecipanti. Sono disponibili ancora 12 posti. Iscrivetevi al più presto dal parroco presente il lunedì - mercoledì - venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30.



|                               |   |       |   |
|-------------------------------|---|-------|---|
| <b>DOMENICA<br/>17 MARZO</b>  | Dt 6,4a.20-25; Sal 104; Ef 5,15-20; Gv 11, 1-53                             |       |   |
| <b>V di Quaresima</b>         | S. Maria Assunta  | 8,30  | Per la comunità parrocchiale  |
|                               | S. Maria Assunta  | 10,00 |   |
|                               | S. Maria Assunta  | 11,30 |   |
|                               | S. Maria Assunta  | 18,00 |   |
| <b>Lunedì<br/>18 MARZO</b>    | Gen 37,2a-b; 39,1-6b; Sal 118; Pr 27,23-27b; Mc 8,27-33                     |       |   |
|                               | S. Maria Assunta  | 8,30  | Messa per deff. Salvatore, Caterina e Ferro Santa   |
|                               | S. Maria Assunta  | 20,30 | Messa per deff. Arena Antonio e Franca, Verulento Salvatore, Casella Ninfa e famiglia, Lo Biondo Giuseppe, Provenzano Gil, Ruggiero Emilio, Giuseppina e Antonietta, Campesato Giampiero, e Baroffio Graziella, Salvatore Chiera e Giuseppe Vitagliano, Nobile Giuseppe, Meraviglia Rita, Bertolini Roselia, Teti Giuseppe, Prisinzano Santo, Pitingaro Giuseppe e Domenica |
| <b>Martedì<br/>19 MARZO</b>   | Sir 44,23g-45,2a.3d-5d; Sal 15; Eb 11,1-2.7-9.13a-c.39 - 12, 2b; Mt 2,19-23 |       |   |
| <b>S. Giuseppe</b>            | S. Maria Assunta  | 8,30  | Messa per deff. Lorenzo Pasquale e Giuseppina, fam. Auteri, fam. Lorenzo, fam. Spirito, fam. Aiello   |
| <b>Mercoledì<br/>20 MARZO</b> | Gen 49,1-28; Sal 118; Pr 30,1a.2-9; Lc 18,31-34                             |       |   |
|                               | S. Maria Assunta  | 8,30  | Messa per def. Mellere Mauro  |
| <b>Giovedì<br/>21 MARZO</b>   | Gen 50,16-26; Sal 118; Pr 31,1.10-15.26-31; Gv 7,43-52                      |       |   |
|                               | S. Maria Assunta  | 8,30  | Messa per deff. Luigi Sironi e fam. Scuteri   |
|                               | S. Colomba  | 21,00 | Ora Santa   |
| <b>Venerdì<br/>22 MARZO</b>   | Giorno aliturgico   |       |   |
|                               | S. Maria Assunta  | 8,30  | Via Crucis  |
|                               | S. Maria Assunta  | 21,00 | Quaresimale   |
| <b>Sabato<br/>23 MARZO</b>    | Dt 6,4-9; Sal 77; Ef 6,10-19; Mt 11,25-30                                   |       |   |
|                               | S. Maria Assunta  | 8,30  | Messa per Deff. Eugenio e Marisa, Bienati Mario e Angelina, Mazza Mario, Straface Domenico, Molinaro Rosina, Berardi Maria, Narcisi Roberto, fam. Cuoco, Bononi Achille e genitori, Rossomando Raffaella e Vincenzo, Lucini Emilio e Vanna e nonna Lidia  |
|                               | S. Maria Assunta  | 16-18 | Sante Confessioni   |
|                               | S. Maria Assunta  | 18,00 | Messa vigilare  |

### Preghiera universale di domenica 17 marzo

#### Ascoltaci, Signore.

- Per papa Francesco che in questi giorni ricorda l'anniversario dell'inizio del suo ministero pastorale, preghiamo.
- Per la pace che sola può risparmiare dalle bombe e dalla fame la vita di tanti innocenti, preghiamo.
- Per i morti nell'ultimo naufragio nel Mediterraneo, perchè si faccia di più fermare queste tragedie, preghiamo.
- Per i nostri papà che hanno in San Giuseppe la figura di un papà riuscito, preghiamo.

## SPECIALE: VERSO LA SETTIMANA SANTA

Percorsi di Catechismo (Iniziazione Cristiana):

**17 Marzo 2° elementare (1° Anno IC) ore 15:00 in OMI INCONTRO SPECIALE GENITORI E RAGAZZI**

21 Marzo 3° elementare (2° Anno IC) ore 16:45 in OMI

20 Marzo 4° elementare (3° Anno IC) ore 16:45 in OMI **CONFESSIONI IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA DI GESÙ**

19 Marzo 5° elementare (4° Anno IC) ore 16:45 in OMI **CONFESSIONI IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA DI GESÙ**

24 MARZO INCONTRO CON L'ARCIVESCOVO MARIO ALLO STADIO DI SAN SIRO!!

**VENERDÌ 22 MARZO ORE 17:00 VIA CRUCIS DEI RAGAZZI** un momento semplice di preghiera per conoscere l'amore grande di Gesù!

**GIOVEDÌ 28 MARZO ORE 17:00 IN CHIESA RITO DELLA LAVANDA DEI PIEDI**

*potremo riconsegnare le piantine curate in questo tempo di quaresima e il salvadanaio che contiene le offerte quaresimali! per tutti i ragazzi di tutte le classi di catechismo!*

Pastorale Giovanile

*..percorsi per crescere sempre più amici di Cristo nella Chiesa e nel mondo..*

**Gruppo Pre Ado (1° - 2° Media) & Percorso verso la Professione di Fede (3° Media)**

22 Marzo dalle ore 17:30 in poi **CONFESSIONI IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA DI GESÙ**

**Percorso Adolescenti (1° 2° 3° Superiore)**

**Coloro che desiderano essere Animatori dell'Oratorio Estivo 2024 : 20 MARZO INCONTRO IN OSL**

**18/19enni (4° e 5° superiore) IN OSL: 20 MARZO INCONTRO E TESTIMONIANZA DI LUCA E CECILIA giovani SPOSI** Vocazione e Missione

**PER 18enni e GIOVANI SABATO 23 MARZO** Veglia con l'arcivescovo MARIO in duomo

**VITA COMUNE ADOLESCENTI**

*4-5 superiore : in OSL dal 24 al 30 MARZO*

**PER I GIOVANI E IL GRUPPO 18/19enni : PROPOSTA DI ESERCIZI SPIRITUALI**

1) 23 Marzo a **GARBATOLA**

2) **Proposte DIOCESANE secondo il calendario ricevuto**

## CINEMA AUDITORIUM SAN LUIGI



SABATO 16 MARZO, ORE 21,00

DOMENICA 17 MARZO,

ORE 17.00 e 21.00

**“LA ZONA D'INTERESSE”**

Drammatico - Premio Oscar

2024 per il miglior film straniero

SABATO 23 MARZO, ORE 21,00

DOMENICA 24 MARZO, ORE 17.00 e

21.00

DOMENICA 31 MARZO, ORE 21.00

LUNEDÌ 1 APRILE, ORE 17.00 e 21.00

**“KUNG FU PANDA 4”**

Animazione



## Contatti utili

**Parroco:** Don Marcello Barlassina ☎ 340 5907825 ✉ [barlassinamarcello@tiscali.it](mailto:barlassinamarcello@tiscali.it)

**Vicario parrocchiale:** don Nicola Petrone ☎ 339 2160639

**Residente:** don Massimo Frigerio ☎ 0331 411510

**Suore:** Beatriz e Gisela ☎ 331 8370766

**Segreteria parrocchiale:** ☎ 0331 403462: aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30

**Centro Caritas:** ☎ 0331 410641; Via Fratelli Bandiera, 8:

Lunedì e Mercoledì dalle 15 alle 17 (centro ascolto);

Lun/Mar/Mer dalle 14 alle 17 (distribuzione, ritiro abbigliamento);

Sabato dalle 10 alle 12 (distribuzione viveri)

🌐 [www.parrocchiacaneegrate.it](http://www.parrocchiacaneegrate.it) 📘 [www.facebook.com/oratoriocaneegrate](https://www.facebook.com/oratoriocaneegrate)

📷 [www.instagram.com/oratoriocaneegrate](https://www.instagram.com/oratoriocaneegrate)

**IBAN della Parrocchia S. Maria Assunta: IT07J0840433720000000700345**



Inquadra il QR CODE e visualizza il passaparola dal tuo cellulare